



Società Dante Alighieri



Dante racconta

18 ottobre - 1 novembre 2015

Anche questa volta, il “dilemma” è grande, anzi, direi “amletico”: dare qualche piccola, notizia curiosa, così, tanto per allietare la lettura, oppure commentare alcuni fatti di importanza nazionale? Gli argomenti non mancherebbero!

Si potrebbero commentare le “poco spontanee” dimissioni del sindaco di Roma, Ignazio Marino, costretto a dimettersi da quello che, a detta di alcuni, sarebbe un vero e proprio complotto, portato avanti dal suo stesso partito politico e dal Vaticano.

Si potrebbe commentare il difficile percorso delle riforme, e chiedersi perchè ci siano così tante contestazioni, da parti diverse degli schieramenti, e concludere con un amaro “i tempi non sono più quelli di una volta”, guardando il modo in cui si comportano le persone che dovrebbero gestire e rappresentare tutta l’Italia.

Ma queste notizie sono complesse, troppo complesse per essere contenute in poche righe come queste.

Perciò, anche questa volta, la scelta è caduta su piccole curiosità locali; in questo caso si parla della nocciola.... scoprite perchè! Buona lettura!

La notizia: ghiri e nocciole

Facciamo due premesse.

La prima: ci sono alcune zone della Sicilia nord-occidentale che hanno basato la propria economia sulla produzione di nocciole.

La seconda: il ghiro (“Glis glis” è il suo nome scientifico) è un piccolo mammifero che si nutre di ciò che trova nel bosco, in particolare castagne, ghiande, frutti di bosco e funghi.

Non è in immediato pericolo di estinzione, ma il suo nome è inserito nell’elenco degli animali da proteggere.

Mettiamo insieme questi due

elementi, e ci troveremo a comprendere il dilemma che si trovano ad affrontare alcuni agricoltori siciliani in questo periodo.

I boschi di noccioli sono letteralmente invasi dai ghiri, che stanno divorando tutte le nocciole prodotte.

Non è un problema piccolo: in questi ultimi anni il prezzo delle nocciole, anche a causa della crisi che ha colpito la Turchia (che è il primo produttore al mondo), si è quadruplicato, arrivando a 400 euro al quintale.

In questo caso, è veramente difficile pensare ad una soluzione “indolore”.

La scelta è tra condannare alcune famiglie ad un anno di povertà, oppure trovare il

modo per “eradicare” i ghiri da questa zona, cioè per allontanarli in modo definitivo.

I sindaci dovrebbero consultare esperti zoologi per capire come sia meglio agire, ma intanto un fatto è certo: nel prossimo futuro, tutti i prodotti a base di nocciole risentiranno di questo problema, cioè saranno venduti ad un prezzo maggiore.

Il consiglio? Fate scorta di Nutella...

In questo numero:

La notizia: ghiri e nocciole2

Nutella, hai sbagliato.....2

Rebus2

Appuntamenti.....3

Nutella, hai sbagliato

Quella che voleva essere una simpatica trovata pubblicitaria, ossia inserire sull'etichetta alcune frasi in dialetto, si sta rivelando un vero incubo per la Nutella.

La famosa marca di crema di cioccolato ha scelto 135 frasi dialettali ("da Aosta a Cagliari", dice la presentazione dell'iniziativa) da inserire intorno ai propri vasetti. Qualcuno, nell'azienda piemontese, deve aver pensato: "cosa meglio di una frase nel proprio dialetto, per dimostrare che la Nutella è vicina ad ogni persona, è una cosa di tutti i giorni?"

Errore.

Quel "qualcuno" non ha considerato il fatto che gli italiani parlano male della propria nazione e della propria città, ma contemporaneamente sono gelosissimi del proprio dialetto (e della propria squadra di calcio, ma questo si sa).

Mai scambiare, ad esempio, il dialetto che si parla a Roma con quello che si parla a Tivoli, una quarantina di chilometri distante. Qualcuno si potrebbe offendere.

Così come qualcuno si è effettivamente offeso in una delle regioni più complesse (anche come origine storica) d'Italia, il Friuli Venezia-Giulia.

Lì le "dialettichette" non piacciono proprio, e per tanti motivi.

Innanzitutto, a Udine e Pordenone si lamentano perché "il friulano è una lingua e non un dialetto".

Poi, in pianura sono scontenti, perché una delle espressioni è tipica della parlata delle montagne.

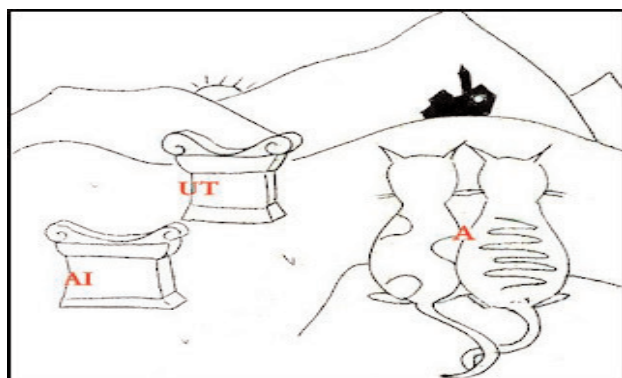
A Gorizia, poi, criticano la scelta di inserire la provincia nell'Area 8, quella dei dialetti veneti: gran parte dei comuni (15 su 25) sono friulano-foni e non venetofoni. Fosse stato scelto il friulano, e quindi l'Area 3, probabilmente si sarebbero lamentati i restanti dieci comuni.

A Trieste, infine, si lamentano perché l'espressione inserita nell'etichetta "non è di tutti i giorni".

Insomma: alla Ferrero non resta che ammettere di aver fatto una pessima scelta di marketing... e passare alla prossima campagna pubblicitaria.



Rebus



soluzione del rebus dello scorso numero:



C "ami" ON
"lenti"
=
"camion lenti"

Appuntamenti ed eventi

COSA SUCCEDERÀ “DI ITALIANO” NEI PROSSIMI QUINDICI GIORNI, O POCO PIÙ...

SECONDO LE VOSTRE SEGNALAZIONI ED I NOSTRI APPUNTAMENTI.

PER SEGNALARE UN EVENTO: dante.racconta@gmail.com

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, E PER ISCRIZIONI, VISITARE IL SITO www.dante-alighieri.dk

Dove	Data	Evento	Organizzatore	Commento
Aarhus	19 ottobre	Jane Hjarl Petersen: “Fra hus til grav. Den antikke romerske begravelse og tilhørende ritualer”	Dante Aarhus	tutte le informazioni alla pagina http://www.dante-alighieri.dk/?p=3131
Aarhus	21 ottobre	André Le Tourneur: “Normannerne i Syditalien” - Foredrag på fransk	Società Dante e Alliance Francaise	tutte le informazioni alla pagina http://www.dante-alighieri.dk/?p=3166
Fredericia	23 ottobre	Gisella Paccoi og Massimo Scudo: “Italiensk kropsprog” - Foredrag på italiensk	Dante Sydøst	tutte le informazioni alla pagina http://www.dante-alighieri.dk/?p=3160
København	24 ottobre	Conferenza di Bjørn Thomassen: “Den katolske kirke rolle i dagen Italien”	Dante København	tutte le informazioni alla pagina http://www.dante-alighieri.dk/?p=2893